

7. Gestione finanziaria: dinamica entrata-spesa. Rapporto contribuzioni-prestazioni

L'argomento, che ha costituito oggetto di analisi nelle precedenti relazioni (alle quali si rinvia), riguarda i meccanismi che regolano la dinamica del rapporto entrata-spesa, nonché gli strumenti finalizzati a mantenere l'equilibrio gestionale; inoltre e sotto diverso profilo, si riflette sul rapporto tra le contribuzioni versate durante la carriera e l'indennità percepita da ciascuno soggetto beneficiario, in relazione alla posizione raggiunta al momento della cessazione dal servizio attivo.

Tali aspetti, per il rilievo che assumono e per l'intervento di fattori migliorativi dell'equilibrio delle gestioni (v. *sub* 7.1.2.), sono meritevoli di speciale considerazione, in particolare per ciò che riguarda le Casse ufficiali.

In passato si ritenne che la prestazione relativa all'indennità calcolata - sul 2%, in ragione dell'80% dell'ultimo stipendio - simmetricamente alla determinazione del carico contributivo (2% dell'80% dello stipendio), fosse idonea a mantenere l'equilibrio finanziario delle Casse, nella considerazione che nel corso del rapporto d'impiego gli incrementi dovuti alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, siffatta condizione di equilibrio, specie per gli ufficiali, non si è verificata, in quanto diverso, e suscettibile di rapide modifiche, si è rivelato il quadro normativo dei profili attinenti all'ordinamento, all'avanzamento e alla progressione del trattamento economico. Pertanto, l'ultima retribuzione (collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio), che ha costituito in passato la base di calcolo dell'indennità, ha subito incrementi¹⁶ di molto superiori all'anzidetto tasso di rendimento, con conseguente eccessivo divario tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive. D'altra parte, il fenomeno ha accresciuto la possibilità di divaricazioni - in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto - nel rapporto tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera medesima e l'entità dell'indennità al momento della cessazione (v. *sub* 7.2.).

¹⁶ Per le varie leggi contenenti benefici economici e di carriera v. precedenti relazioni.

7.1. Equilibrio delle gestioni

7.1.1. Dilazione dei pagamenti

Le norme che regolano gli Enti in parola non prevedono l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale. Pertanto, se nel corso d'esercizio la dinamica del rapporto entrata-spesa è alterata da un'espansione della spesa previdenziale dovuta, ad esempio, ad un aumentato ritmo di cessazioni dal servizio di iscritti, l'unico rimedio cui gli Enti possono far ricorso – a parte la riduzione di prestazioni assistenziali, quali prestiti e sussidi, peraltro di modesta incidenza – è quello della dilazione nel tempo della liquidazione¹⁷, totale o parziale, dell'emolumento: dilazione che viene disposta con apposito decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola Cassa o Fondo.

Con tale provvedimento vengono individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio e dei correlati oneri prevedibili per il futuro.

Gli Enti in parola, in concreto, hanno seguito questa linea, sia dilazionando, a seconda delle singole disponibilità finanziarie, la corresponsione dell'indennità o del premio previdenziale, sia contenendo, nell'ammontare globale, le prestazioni di carattere assistenziale.

La Cassa ufficiali Esercito, che, in conseguenza delle difficoltà gestionali maturate nella prima parte degli anni novanta, già rateizzava l'indennità supplementare, fino al 31 dicembre 2005 ha liquidato tale prestazione nella misura intera allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio attivo. Dall'1 gennaio 2006, in seguito alla migliorata situazione finanziaria¹⁸, ha diminuito i tempi di attesa per il pagamento della predetta indennità da quattro a tre anni, e, quindi, dall'1 gennaio 2007, da tre a due.

La Cassa ufficiali della Marina militare liquida¹⁹ l'indennità in questione in due rate posticipate di cui la prima (50%) viene pagata nel secondo anno dopo il congedo; la seconda (50%) dopo il terzo.

Il differimento della spesa nel tempo, da un lato, non sempre si è rivelato in passato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, dall'altro e soprattutto, non è idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale.

¹⁷ Ciò è consentito dall'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 166, secondo cui l'indennità supplementare per gli ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare "è corrisposta...allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente" e "in relazione alle disponibilità finanziarie di ciascuna Cassa" tale termine "può essere ridotto con decreto del Ministro, per la Difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa medesima".

¹⁸ V. note del Presidente della Cassa Ufficiali Esercito al Ministro della Difesa in data 5 ottobre 2005 ed in data 11 ottobre 2006.

¹⁹ Ciò in applicazione del D.M. 28 novembre 2002.

La normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità serve, quindi, a fronteggiare solo peculiari situazioni di carattere contingente, ma non si rivela sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio, da ricondurre a fatti permanenti ed immanenti al sistema (ad. esempio, squilibrio tra prestazioni e contribuzioni, meccanismi di determinazione delle prestazioni istituzionali).

7.1.2. Attuali fattori migliorativi

L'equilibrio delle gestioni negli ultimi anni ha registrato, peraltro, una evoluzione migliorativa, attribuibile, in particolare per le Casse Ufficiali (Esercito e Marina), all'aumento della base imponibile per il calcolo della contribuzione, riguardante un rilevante numero di ufficiali, conseguente alla progressione economica, svincolata dal grado rivestito e collegata ai gradi superiori, mentre la base di calcolo della indennità, riguardante la posizione raggiunta dall'ufficiale prima della cessazione dal servizio attivo è rimasta proporzionalmente immutata.

Inoltre, le Casse – contrariamente a quanto effettuato per il passato – ai fini del calcolo dell'indennità non considerano più lo stipendio connesso alla promozione automatica decorrente il giorno prima della cessazione dal servizio, ma si basano sull'ultimo stipendio oggetto delle ritenute contributive.

A ciò deve aggiungersi che, per gli Ufficiali dell'Esercito, la misura adottata della unificazione delle due gestioni amministrate (indennità supplementare e assegno speciale) ha consentito una parziale compensazione degli squilibri.

Ovviamente, tali fattori non sono idonei a vanificare l'effetto delle passate gestioni sulla reale situazione patrimoniale.

7.1.3. Esposizione in bilancio degli oneri previdenziali

Anche per l'esercizio in esame²⁰ la Cassa ufficiali Esercito ha incluso, a parte tra le passività dello stato patrimoniale, le poste relative alla indennità supplementare, maturata e da corrispondere al personale già in congedo allo scadere del quarto anno dalla cessazione dal servizio fino al 31 dicembre 2005, allo scadere del terzo anno fino

²⁰ Dai documenti contabili, relativi agli esercizi fino al 2003, trasmessi dal Fondo previdenziale integrativo per gli Ufficiali dell'Esercito, non emergeva l'effetto delle passate gestioni sulla reale situazione patrimoniale, in quanto non risultavano in alcuna posta le posizioni debitorie del Fondo stesso nei confronti degli Ufficiali, cessati dal servizio attivo negli anni precedenti, nei confronti dei quali non era scaduto il quadriennio di differimento (v. sopra) del pagamento dell'indennità in parola.

Al riguardo, questa Corte in precedenti relazioni ha rilevato che le somme che dovranno essere pagate allo scadere del quadriennio a ciascun avente diritto, costituiscono oneri certi per il Fondo, anche se ne viene differito il pagamento, rappresentando l'esigenza che a tali oneri – che riguardano la competenza economica degli esercizi interessati – sia data evidenza nei documenti contabili, in conformità ai fondamentali principi di completezza, veridicità e trasparenza.

al 31 dicembre 2006 e del secondo anno a decorrere dal primo gennaio 2007”; tali poste, che ammontano rispettivamente ad euro 5.000.000 nel 2007, 5.000.000 nel 2008 e 7.000.000 nel 2009, incidono sull’entità del patrimonio netto, come si vedrà in prosieguo, trattando dello stato patrimoniale.

La Cassa ufficiali della Marina militare iscrive annualmente tra i residui passivi le analoghe prestazioni, soggette a pagamento dilazionato.

7.2. Divergenza tra contributi pagati e indennità percepita

I fattori migliorativi di cui si è detto sopra (v. *sub* 7.1.2.), se hanno avuto un benefico effetto sull’equilibrio della gestione delle Casse, non eliminano, dato l’attuale sistema di calcolo dell’indennità, la possibilità di divaricazione tra gli iscritti - in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascuno - nel rapporto tra l’entità dei contributi pagati nel corso della carriera medesima e l’entità dell’indennità al momento della cessazione.

Le Casse in questione²¹ rientrano nella casistica degli enti cui lo Stato contribuisce in forma “indiretta”, attraverso l’imposizione con legge della ritenuta contributiva a carico degli ufficiali e dei sottufficiali delle FF.AA., i quali pertanto vengono iscritti “*ope legis*” ai rispettivi sodalizi. Peraltro, l’obbligatorietà dell’iscrizione dovrebbe comportare l’onere di assicurare garanzie fondamentali - che non sembra possano sottrarsi alla legislazione primaria - in ordine ai profili strutturali che regolano ed assicurano, anche in modo dinamico, l’aspetto simmetrico tra le contribuzioni versate dagli iscritti rispetto all’ammontare delle prestazioni previdenziali che vengono agli stessi liquidate con il collocamento in congedo. Infatti, tali prestazioni - contrariamente a quanto avviene per quelle previste dalla normativa generale - sono espressione della solidarietà di un gruppo ristretto, che trae dal suo interno (cioè dal solo contributo degli iscritti e non anche da finanziamenti esterni) le fonti per finanziare gli interventi a favore dei suoi membri; interventi che, pertanto, dovrebbero essere effettuati su base paritaria e nel presupposto di un uguale sacrificio economico.

²¹ V. sul punto precedenti relazioni.

7.3. Riconsiderazione del sistema di calcolo della prestazione previdenziale

Per le ragioni esposte nei paragrafi di cui sopra, la Corte – in linea con la posizione assunta nei precedenti referti – ribadisce l'auspicio che in sede normativa si provveda ad una riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, in modo che esso non solo possa corrispondere a parametri atti ad assicurare in ogni caso l'essenziale equilibrio gestionale, ma sia idoneo, altresì, a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali, eliminando possibili sperequazioni, anche fra ufficiali di diversa Forza armata, in relazione al diverso carico contributivo cui sono assoggettati. Al riguardo, meritevoli di considerazione potrebbero rivelarsi soluzioni volte a modificare alla radice gli Enti in parola. Tali soluzioni dovrebbero essere coerenti con i principi che informano la riforma del sistema pensionistico dei dipendenti dello Stato. Al riguardo, risulta allo studio, in ambito Ministero Difesa, un disegno di legge di unificazione delle Casse militari che prevede "il passaggio dall'attuale sistema a ripartizione a quello a contribuzione con la soppressione dell'assegno speciale liquidato agli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri (con salvaguardia dei diritti acquisiti)"²².

Si ribadisce²³, comunque, la necessità che tutte le Casse si forniscano degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, ecc.) e non solo di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa per la liquidazione delle indennità; ciò ai fini, strettamente contabili, di cui sopra, ma anche per le previsioni, pur approssimative, sulla dinamica del rapporto entrate spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche e previsioni sui rapporti, interni ai sodalizi, tra contribuzioni e relative prestazioni. Tutti elementi necessari a rendere ciascun Ente doverosamente consapevole della propria situazione anche in una prospettiva attuariale e imprescindibili per formulare qualsiasi ipotesi di riforma, in sede di proposta agli organi competenti.

²² V. nota della Cassa Ufficiali Esercito n. 0013914/2006 in data 26 luglio 2006.

²³ V. precedenti relazioni.

8.- I bilanci

I bilanci consuntivi per l'esercizio interessato dalla presente relazione - redatti in applicazione del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - risultano approvati dai consigli di Amministrazione delle Casse e Fondi in esame, nelle date risultanti dal prospetto che segue.

	2006
Cassa Ufficiali Esercito	16 aprile 2007
Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (gestione sottufficiali Esercito)	6 giugno 2007
Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (gestione Carabinieri)	6 giugno 2007
Cassa ufficiali della Marina militare	6 marzo 2007
Cassa sottufficiali della Marina militare	6 marzo 2007

Allo stato, i predetti bilanci non risultano approvati dall'Autorità vigilante (Ministero della Difesa).

Si riportano in prosieguo, con riguardo all'esercizio in esame (2006) - nonché, per un utile confronto, con riguardo all'esercizio precedente (2005) -, per ogni singolo Ente, i dati relativi al consuntivo, al conto economico, alla situazione patrimoniale ed alla situazione amministrativa.

8.1. Cassa ufficiali dell'Esercito

Come si è accennato, per la Cassa Ufficiali dell'Esercito sono unificate le due gestioni relative alla "indennità supplementare" e allo "assegno speciale".

La diversa natura delle due prestazioni in passato distintamente gestite, il carico contributivo²⁴, nonché il distinto criterio di determinazione del rispettivo *quantum*, richiedono comunque un continuo controllo sull'andamento del rapporto simmetrico entrata/spesa delle stesse, al fine di consentire all'Ente di adottare i correttivi necessari ad eliminare anomalie relative alle anzidette prestazioni singolarmente considerate, anomalie che finirebbero col riflettersi sull'equilibrio finanziario generale della gestione dell'Ente.

Con la fusione delle due gestioni (indennità supplementare e assegno speciale) le relative entrate contributive sono state riportate in bilancio in un'unica posta; sono

²⁴ Come si è detto, il carico contributivo complessivo per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri è del 4% dello stipendio e della 13^a mensilità.

rimaste invece distinte – come peraltro nella logica del sistema – le spese per le due prestazioni istituzionali.

Al riguardo, questa Corte ha già avuto modo di osservare che, ferma restando l'unicità del bilancio, una siffatta impostazione rende meno chiari i parametri di riferimento per la valutazione dell'andamento simmetrico entrata/spesa dei due emolumenti singolarmente considerati. Sarebbe pertanto opportuna quanto meno una separata evidenziazione contabile delle due gestioni.

8.1.1. Rendiconto Finanziario

Come risulta dal prospetto (v. appresso), la posta più consistente delle entrate è rappresentata dalle aliquote contributive poste a carico degli iscritti. L'andamento di questa voce – già in continuo aumento negli esercizi precedenti²⁵ – nell'esercizio in esame ha avuto un ulteriore lieve incremento (da euro 15.516.062 nel 2005 a 15.733.336 nel 2006). Su tale andamento influiscono gli incrementi stipendiali, nonché il numero degli iscritti.

Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali (che passano da euro 670.492 nel 2005 a 737.983 nel 2006), la voce principale, costituita da interessi su titoli a reddito fisso, presenta nel 2006 un lieve incremento rispetto al 2005 (da euro 540.806 a 557.437).

Gli interessi su depositi e conti correnti hanno avuto rispetto al 2005 un notevole incremento nel 2006 (da euro 51.367 a 102.227). L'andamento di tale voce – peraltro di modesta entità – dipende dalle variazioni delle disponibilità liquide e dal tempo di giacenza media, dipendenti – a loro volta – dal tempo intercorrente tra gli accrediti da parte dell'Amministrazione della Difesa dei contributi prelevati sugli stipendi degli iscritti e gli impieghi della liquidità

I canoni per locazione (in sostanza si tratta del canone²⁶ relativo all'immobile di proprietà situato in Roma, via Todì n. 8, locato all' VIII Reparto Rifornimenti – Esercito) sono rimasti nel 2006 allo stesso livello degli anni precedenti (euro 78.319 annui). Tali entrate sono invariate dal 1999, senza alcun incremento ISTAT. L'anomalia è ancor più evidente se si considera che il predetto ammontare è di poco superiore alle entrate, per lo stesso titolo, relative agli esercizi 1997 e 1998 (150 mln di lire, pari a 77,5 migliaia di euro). Occorre considerare che il contratto di affitto del predetto immobile è scaduto il 28 febbraio 2000 e l'immobile continua ad essere occupato *sine titulo* dall'Amministrazione militare che, dalla data di scadenza del contratto continua a

²⁵ V. precedente relazione.

²⁶ Il contratto di locazione prevede il pagamento del canone trimestrale a scadenze posticipate.

corrispondere alla Cassa ufficiali dell'Esercito il predetto importo di euro 78.319 (corrispondente al canone scaduto).

La Cassa ha fatto presente che la questione è "in via di soluzione"²⁷, sulla base di una stima fatta effettuare dalla Cassa stessa da cui risulta, fra l'altro, che il giusto canone di locazione annuo è di euro 715.000 e l'importo dovuto per occupazione senza titolo è di euro 3.680.000. Tale stima inviata alla controparte per la stipula di un nuovo contratto comprendente l'indennità di occupazione è attualmente al parere di congruità dell'Agenzia del Demanio del Ministero dell'Economia. Al riguardo, questa Corte non può che ribadire²⁸ la necessità, dato il tempo trascorso, di una sollecita definizione della questione.

La voce di maggiore rilievo tra le spese correnti, costituita dalle prestazioni istituzionali, è distinta in due capitoli, uno riguardante l'indennità supplementare che passa da euro 11.815.336 nel 2005 a 7.914.316 nel 2006 e l'altro relativo all'assegno speciale che passa da euro 5.287.259 nel 2005 a 5.047.274 nel 2006. Tali oscillazioni sono dovute, per quanto riguarda l'indennità supplementare, - a parte le riliquidazioni - all'entità degli esodi verificatosi negli anni precedenti²⁹. L'andamento pressoché costante della posta relativa all'assegno speciale dipende anche dal fatto che tale emolumento nel 2006 non ha subito rivalutazioni rispetto all'anno precedente (v. sopra, *sub* 6.2.).

Va segnalato il forte decremento del disavanzo finanziario che passa da euro 5.631.438 nel 2005 a 354.164 nel 2006, principalmente in conseguenza della riduzione delle spese in conto capitale (acquisto titoli).

²⁷ V. nota n. 0013914/2006, in data 26 luglio 2006, dell'Ente.

²⁸ V. precedente relazione.

²⁹ Per effetto del termine dilatorio fissato, prima, in quattro anni (a decorrere dalla data di cessione dal servizio attivo) ai fini della erogazione dell'indennità supplementare, le liquidazioni effettuate rispettivamente nel 2005 si riferiscono alle prestazioni maturate rispettivamente nel 2001, e le prestazioni relative al 2002 sono state liquidate nel 2006. Come si è detto (v. paragrafo 8.1.1.) dall'1 gennaio 2006, in seguito alla migliorata situazione finanziaria, l'Ente ha diminuito i tempi di attesa per il pagamento della predetta indennità da quattro a tre anni, e, quindi, dall'1 gennaio 2007, da tre a due.

Cassa ufficiali Esercito – Rendiconto finanziario

(euro)

	2005	2006	%
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Contributi a carico degli iscritti	15.516.062	15.733.336	1%
TITOLO III - ALTRE ENTRATE			
<i>Redditi e proventi patrimoniali</i>			
Locazioni di immobili	78.319	78.319	0%
Interessi su titoli a reddito fisso	540.806	557.437	3%
Interessi su depositi e c/c e altro	51.367	102.227	99%
TOTALE	670.492	737.985	9%
Recuperi assegno speciale	672.621	83.483	-88%
Entrate non classificabili in altre voci	128.663	146.590	14%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.987.475	16.701.392	-2%
TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	15.800.000	4.000.000	-75%
TOTALE	32.787.475	20.701.391	-37%
USCITE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
<i>Spese per acquisto di beni di consumo e servizi</i>			
Spese di funzionamento	14.904	52.990	256%
<i>Spese per prestazioni istituzionali</i>			
Indennità Supplementare	11.815.336	7.914.316	-33%
Assegno Speciale	5.287.259	5.047.274	-4%
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi legali e rivalutazione monetaria	3.251	0	-100%
<i>Oneri tributari</i>			
Imposte, tasse e tributi vari	53.987	92.781	72%
Spese non classificabili in altre voci	344.176	148.194	-57%
TOTALE SPESE CORRENTI	17.518.913	13.255.555	-24%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto titoli emessi dallo Stato	20.900.000	7.800.000	-63%
TOTALE	38.418.913	21.055.555	-45%
Avanzo/Disavanzo	-5.631.438	-354.164	-94%
Totale a pareggio	32.787.475	20.701.391	-37%

8.1.2. Conto Economico

L'avanzo economico è diminuito (-32%) rispetto all'anno di riferimento per l'effetto combinato del passaggio da positivo a negativo del saldo tra valore della produzione e costi (a causa soprattutto del costo dei servizi) e della diminuzione del saldo positivo dei proventi e oneri straordinari.

Nonostante la diminuzione dell'avanzo medesimo rispetto al risultato conseguito nel 2005 (euro 5.555.216), si conferma peraltro l'andamento positivo, che trova riscontro, nella situazione patrimoniale, nell'incremento del patrimonio netto (v. paragrafo 8.1.3.).

Cassa ufficiali Esercito – Conto economico

(in euro)

	2005	2006	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	16.188.683	15.816.819	-2%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	16.188.683	15.816.819	-2%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc	14.903	14.558	-2%
Per servizi	17.102.595	13.000.022	-24%
Ammortamento e immobilizzazioni materiali	208.390	208.390	0%
Accantonamento ai fondi per oneri	2.969	2.969	0%
TOTALE COSTI	17.328.859	13.225.940	-24%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	-1.140.176	2.590.878	327%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	670.170	769.238	15%
oneri finanziari	218.804	14.953	-93%
TOTALE	451.365	754.285	67%
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive	11.369.579	7.500.000	-34%
Sopravvenienze passive	5.071.565	7.000.000	38%
TOTALE	6.298.014	500.000	-93%
Risultato prima delle imposte	5.609.203	3.845.163	-31%
Imposte esercizio	53.987	92.781	72%
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	5.555.216	3.752.382	-32%

8.1.3. Situazione patrimoniale

Nel prospetto (v. appresso) viene rappresentato lo stato patrimoniale che presenta un attivo in aumento da euro 30.324.231 nel 2005 a 35.462.648 nel 2006. Tale incremento – essendo rimasto sostanzialmente immutato nel 2005 e nel 2006 l'ammontare dell'indennità supplementare da corrispondere negli anni futuri al personale in congedo, nonché le immobilizzazioni materiali (fabbricati³⁰), e compensandosi nel 2006 i crediti verso lo Stato e verso altri con i debiti - è dovuto principalmente al forte incremento nel 2006 rispetto all'anno precedente degli investimenti in titoli di Stato, nonché all'aumento, pur non eccessivo, delle disponibilità liquide.

Le poste più significative dell'attivo sono le seguenti.

- Disponibilità liquide: da euro 6.403.026 nel 2005 si passa a 7.327.028 nel 2006.

Nell'esercizio in esame, i "residui attivi" indicati nella situazione patrimoniale (euro 2.008.466) non corrispondono al dato del rendiconto finanziario e della situazione amministrativa (euro 2.088.766). La differenza è data dalla posta relativa a "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro³¹, pari a euro 80.300), che nella situazione patrimoniale sono indicati, fra le attività, separatamente dai residui.

- Investimenti mobiliari: da euro 14.500.000 nel 2005 si passa a 18.300.000 nel 2006. Prosegue, quindi, nel 2006 l'andamento in aumento di tale posta, iniziato nel 2004 con 9.400 migliaia di euro, dopo il picco del 2003 (18.350 migliaia di euro).

- Investimenti immobiliari (fabbricati): il patrimonio immobiliare dell'Ente ha avuto un forte incremento negli esercizi precedenti a quello in esame, dovuto alla rivalutazione degli immobili di proprietà, che, ancora contabilizzati nel 2003 al prezzo di acquisto originario del 1967 (550.000.000 di lire pari ad 284 migliaia di euro) + gli incrementi per ristrutturazioni, sono stati portati dal 2004 al valore di euro 7.746.853, pari a stima effettuata dall'U.T.E. nel 1996. Anche tale stima, peraltro, risulta in corso di aggiornamento. Da una perizia tecnica disposta dalla Cassa³² è risultato, fra l'altro, che il valore attuale di mercato dell'immobile di proprietà dell'Ente, sito in Roma via Todi, è pari ad euro 12.400.000 e il giusto canone di locazione annuo è di euro 715.000. Si è riferito sopra al paragrafo 9.1.1. - al quale si rinvia - in ordine alla situazione di tale immobile, il cui contratto di locazione è scaduto da circa otto anni.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce "indennità supplementare da corrispondere" (euro 17.500.000 nel 2005 e 17.000.000 nel 2006). Tale posta – inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale (v. paragrafo 7.1.3.) - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, relativi a prestazioni già maturate e ancora da liquidare per effetto dei termini dilatori di cui si è fatta sopra menzione. Pertanto – mentre si deve registrare il forte incremento

³⁰ Si tratta dei fabbricati siti in Roma, via Todi e via Narni.

³¹ Tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel prossimo esercizio.

³² V. provvedimento del Presidente del C.d.A. della Cassa in data 28 marzo 2005.

del patrimonio netto nel 2006 rispetto al 2005 (da euro 11.816.269 a 15.568.652), occorre considerare che la diminuzione di tale posta con riguardo agli esercizi anteriori al 2004 (23.248 migliaia di euro nel 2003) è solo apparente, in quanto negli anni passati tale passività non era riportata nei documenti contabili.

Cassa ufficiali Esercito – Situazione patrimoniale

(in euro)

	2005	2006	%
<u>ATTIVITÀ</u>			
Disponibilità liquide	6.403.026	7.327.028	14%
Residui attivi	1.600.163	2.008.466	26%
Investimenti mobiliari	14.500.000	18.300.000	26%
Fabbricati	7.746.853	7.746.853	0%
Ratei e risconti	74.189	80.300	8%
TOTALE ATTIVITÀ	30.324.231	35.462.648	17%
<u>PASSIVITÀ</u>			
Residui passivi	287.105	1.947.054	578%
Ratei e risconti	0	14.728	100%
Fondi accantonamento vari	720.856	932.215	29%
Indennità supplementare da corrispondere	17.500.000	17.000.000	-3%
<u>Patrimonio netto</u>			
AVANZI ECONOMICI PORTATI A NUOVO	6.261.053	11.816.269	89%
AVANZO ECONOMICO ESERCIZIO	5.555.216	3.752.383	-32%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.816.269	15.568.652	32%
TOTALE PASSIVO E NETTO	30.324.231	35.462.648	17%

8.1.4. Situazione amministrativa

La situazione amministrativa (v. prospetto) rivela – tenendo presente, riguardo ai residui attivi, quanto detto al paragrafo precedente - la perfetta concordanza con i dati del rendiconto finanziario.

Quanto alla consistenza di cassa a fine esercizio, le cifre concordano con quelle della situazione patrimoniale.

Cassa ufficiali Esercito – Situazione amministrativa*(in euro)*

		2005		2006	
Consistenza di cassa inizio esercizio			13.081.616		6.403.026
Riscossioni	in c/competenza	31.039.147		18.725.559	
	in c/residui	540.659	31.579.807	1.594.051	20.319.609
Pagamenti	in c/competenza	38.131.803		19.108.501	
	in c/residui	126.589	38.258.397	287.108	19.395.607
Consistenza di cassa a fine esercizio			6.403.026		7.327.028
Residui attivi	degli esercizi precedenti	1.981		112.933	
	dell'esercizio	1.672.370	1.674.351	1.975.833	2.088.766
Residui passivi	degli esercizi precedenti	-		-	
	dell'esercizio	287.105	287.105	1.947.054	1.947.054
Avanzo di amministrazione a fine esercizio			7.790.272		7.468.741

8.2. Fondo di Previdenza Sottufficiali Esercito

8.2.1. Rendiconto finanziario

Al fine di esporre il risultato finanziario della gestione nell'arco di tempo considerato è stato elaborato il prospetto di cui appresso.

Fra le entrate appaiono significative le voci che seguono.

- Entrate contributive: tale voce nell'esercizio in esame è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno di riferimento (rispettivamente euro 21.737.887 nel 2005 e 21.706.286 nel 2006). Il notevole incremento rispetto agli anni precedenti (12.988 migliaia di euro nel 2003 e 14.055 nel 2004) è dipeso dal fatto che dall'1 gennaio 2005 sono stati applicati i nuovi parametri stipendiali di cui al D.P.R. n. 193 del 2003, che hanno determinato una notevole crescita nelle entrate contributive.

- Redditi e proventi patrimoniali: si tratta di interessi attivi su titoli, per i quali si è verificato un incremento (da euro 1.704,764 nel 2005 a 2.267.897 nel 2006).

- Realizzo di valori mobiliari: tale voce si riferisce a titoli in scadenza nel corso dell'anno: essi hanno avuto un notevole decremento nel 2006 rispetto all'anno di riferimento (euro 23.900.000 nel 2006 e 63.000.000 nel 2005).

- Riscossioni di crediti: le cifre esposte in bilancio si riferiscono alle attività creditizie verso gli iscritti al Fondo (da euro 85.213 nel 2005 a 55.378 nel 2006); continua quindi l'andamento in forte diminuzione segnalato nelle precedenti relazioni con riguardo ai passati esercizi³³.

Per le uscite:

- Prestazioni istituzionali: è la voce più rilevante; riguarda principalmente i premi di previdenza, le relative riliquidazioni e il rimborso contributi a favore dei sottufficiali aventi diritto; tale spesa, che è soprattutto in correlazione con il numero degli esodi³⁴, passa da euro 6.190.961 nel 2005 a 16.946.634 nel 2006; si conferma, quindi, l'andamento discontinuo già rilevato con riguardo agli anni precedenti³⁵.

- Acquisto titoli emessi dallo Stato: riguarda il reimpiego di somme relative a titoli scaduti e l'acquisto di nuovi; tale posta è in forte diminuzione nell'esercizio in esame rispetto all'anno di riferimento (rispettivamente, euro 80.800.000 nel 2005 e 35.500.000 nel 2006); continua, quindi, l'andamento in forte diminuzione registrato dal 2004^{36 37}.

³³ Infatti, tale posta, che nel 1997 ammontava a poco più di 7,6 mld di lire (pari a 3.925 migliaia di euro), - a parte un aumento del 19% nel 2001 rispetto al 2000 - scende continuamente, arrivando agli 85 migliaia di euro nel 2005.

³⁴ In base al combinato disposto dell'art. 5, comma 1, della legge n. 356 del 2000 con l'art. 1 del R.D. n. 930 del 1933 il premio di previdenza previsto è corrisposto anche al personale dimissionario con più di sei anni di servizio.

³⁵ V. precedenti relazioni.

³⁶ V. precedente relazione.

³⁷ L'importo complessivo decresce continuamente ed in misura rilevante dal 2004 al 2006 (da 106.700 migliaia di euro nel 2004 a 80.800 nel 2005, a 35.500 nel 2006).

- Concessione di prestiti: concerne l'attività creditizia dell'Ente a favore degli iscritti; l'andamento di tale posta - già in rilevante diminuzione negli anni precedenti³⁸ - ha avuto nel 2006 un forte incremento rispetto all'anno di riferimento (da euro 8.274 nel 2005 passa a 39.414 nel 2006).

Il notevole aumento del disavanzo finanziario (da euro 1.314.392 nel 2005 a 4.860.417 nel 2006) dipende principalmente dal saldo negativo dei movimenti in conto capitale e dalla diminuzione del saldo positivo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali.

³⁸ V. precedente relazione.